



HOME / IN EVIDENZA / Sicilia, Senior Italia FederAnziani: urgente riattivare ambulatori per attività specialistica e screening

IN EVIDENZA

Sicilia, Senior Italia FederAnziani: urgente riattivare ambulatori per attività specialistica e screening

15 GIUGNO 2020 10:48 Redazione Palermo 0 0 CONDIVIDI



JEEP COMPASS
TUA DA 269 € A
TAN 0% - TAEG 3,8

MOTOR VILLA
ROMA

RICHIEDI PREVE

Visualizzazioni: 36

normale attività di presa in carico di pazienti cronici e di attività diagnostica, anche attraverso un aumento degli specialisti convenzionati interni del territorio. Questo l'appello lanciato dalle società scientifiche e organizzazioni sindacali di medici riunite nell'Advisory Board di Senior Italia FederAnziani che ha promosso una tavola rotonda virtuale "Il problema delle cronicità al tempo del COVID -19 nella Regione Sicilia" nella quale medici e pazienti hanno presentato le proprie criticità a Francesco Paolo La Placa – Direttore del Servizio Programmazione Territoriale della Regione Sicilia.

«Anche in Sicilia come nelle altre regioni in questo periodo di lockdown si è accumulato un importante ritardo nelle visite di controllo delle persone affette da patologie croniche, negli screening e nelle nuove diagnosi, un ritardo che ora va colmato facendo subito ripartire la macchina della sanità – **dichiara il Presidente di Senior Italia FederAnziani Roberto Messina riassumendo i risultati dell'incontro** – I ritardi nelle diagnosi significano che le patologie saranno intercettate a uno stadio più avanzato con rischi di salute per i cittadini e un aumento della spesa per il servizio sanitario nazionale. Tra le altre criticità riscontrate in Sicilia in questo periodo anche un importante problema dell'aderenza alla terapia, con molti pazienti che hanno autosospeso i farmaci ad esempio in cardiologia. Bisogna riattivare l'attività ambulatoriale in maniera massiccia, ricontattare i pazienti, far capire che non bisogna sospendere i farmaci. I centri che avevano in carico i pazienti per valvulopatie devono per riprendere le sostituzioni valvolari, specialmente quelle transcatetere che sono quelle maggiormente indietro.»

Oggi in tutta Italia a livello ambulatoriale sono rimaste sospese 11 milioni di prestazioni specialistiche, che si stanno recuperando.

«Il Covid ha accentuato un problema che in parte esisteva da prima. Le liste d'attesa erano già il denominatore comune delle varie regioni – **dichiara il Segretario Generale di Sumai Assoprof Antonio Magi** - un momento buono per cominciare a investire seriamente per agevolare la presenza degli specialisti. Gli specialisti che servono li abbiamo, sono già in servizio, se riuscissimo a portarli da 20 a 38 ore avremmo già radicalmente migliorato l'offerta della regione. Ma lo specialista va messo anche in un ambito di equipe in cui le varie figure lavorano insieme. Solo così il paziente può essere preso in carico in modo efficiente. Una volta uscito dall'ospedale deve essere seguito nel territorio una rete importante che lo possa seguire.»

Diversi i suggerimenti emersi dall'incontro: nella fase 2 e nelle successive privilegiare l'assistenza al paziente cronico attraverso percorsi dedicati e integrati, quali i PDTA come quelli già esistenti per cardiopatie, scompenso, malattie rare, nei quali deve essere presente personale con adeguate competenze specifiche. Ripristinare al più presto le attività degli ambulatori dedicati all'ipertensione arteriosa e di quelli diabetici. Concentrare la gestione dei malati COVID in ospedali specificamente dedicati e strutturalmente separati dalla realtà ospedaliera.

Condividi:

